

IN TERZA PAGINA

FIorentina-MILAN 5-2
di RODOLFO PAGNINI
ROMA-MANTOVA 4-2
di ROBERTO FROSI

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

GENOVA-LAZIO 2-0
di ATTILIO CAMORIANO
INTER-PALERMO 1-0
di BRUNO PANZERA

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 45 (301)

LUNEDI' 30 OTTOBRE 1961

SOLENNE CERIMONIA ALLA PRESENZA DEI DELEGATI AL XXII

Inaugurato a Mosca un monumento a Marx

I discorsi di Krusciov, di Ulbricht e dell'inglese Gollan - Oggi ultima giornata di dibattito al Congresso - Domani la elezione degli organi dirigenti del PCUS



MOSCA - L'inaugurazione del monumento a Karl Marx. Krusciov sta parlando alla folla. Al suo fianco, si riconoscono Mikoyan, Suslov, Kozlov, Togliatti e, all'estrema destra, Ulbricht (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 29 - Questa mattina, nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno preso parte tutti i membri del Praesidium, le delegazioni straniere e i delegati del XXII Congresso del PCUS, è stato inaugurato il monumento a Marx in piazza Sverdlova, proprio davanti al teatro Bolscioi, il monumento a Carlo Marx.

Trentanove anni dopo, nei giorni in cui il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha approvato il primo programma di edificazione della società comunista, Marx ha avuto finalmente il suo monumento nella capitale del socialismo. L'occasione per la cerimonia non era senza significato: tra il primo «manifesto» di Marx e quello che è stato definito il «manifesto» della nostra epoca (cioè il nuovo programma del PCUS) c'è una continuità ideologica, ci sono 113 anni di lotte sociali per liberare l'uomo dallo sfruttamento capitalistico. E i comunisti sovietici non potevano rendere migliore omaggio a Marx di questo, di ricordarlo come mente del XXII Congresso e ancora in corso.

Questa mattina, poco prima delle 11, mentre la piazza Sverdlova era già gremita di folla, Krusciov è arrivato al piccolo palco eretto per la cerimonia.

AUGUSTO PANCALDI (continua in 8. pag. 4. col.)

Nuova esplosione atomica USA

WASHINGTON, 29 - La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato di avere effettuato oggi un esperimento sottomarino nucleare nel Nevada. La notizia lanciata dalla Università di Uppsala secondo cui sarebbe esplosa una nuova bomba atomica sovietica è stata smentita negli Stati Uniti.

Dai dati disponibili in America - ha detto un portavoce - risulta da escludersi che in giornata ci sia stata una esplosione atomica sovietica. I fenomeni registrati a Uppsala poco dopo la mezzanotte - cominciano perfettamente con il terremoto della regione del Lago Baikal.

(Dalla nostra redazione)

Drammatica denuncia del filosofo inglese

Russell: negli USA si spinge verso una guerra nucleare

Durante la manifestazione è stata chiesta l'uscita della Gran Bretagna dal blocco atlantico

LONDRA, 29 - Parlando ad un raduno di protesta contro gli esperimenti nucleari, il filosofo e leader del movimento antinucleare inglese « Comitato del Cento », ha denunciato con forza non solo il pericolo di guerra atomica, ma anche le pressioni che certe forze americane attuano per spingere il mondo nel baratro di un conflitto nucleare.

Russell, dopo aver dichiarato che i suoi ascoltatori saranno fortunati se saranno ancora in vita tra un anno, ha aggiunto che il paese non sembra rendersi conto della probabilità molto considerevole dello scoppio di una guerra nucleare entro i prossimi mesi.

Inoltre sembra che ci si renda ancor meno conto - ha proseguito l'illustre filosofo - del sentimento crescente in America in favore di una guerra nucleare in un prossimo futuro.

L'oratore ha concluso esprimendo il parere che la Gran Bretagna dovrebbe diventare neutrale e ritirarsi dalla NATO, alla quale « in ogni caso, fornisce solo una forza inscurabile ».

Il canonico John Collins e Heinrich Buchbinder, presidenti congiunti della Federazione europea contro le armi nucleari, hanno inviato al governo svizzero un telegramma chiedendo che si unisca al bando degli esperimenti nucleari.

I due presidenti della Federazione hanno inviato ai dirigenti americani, sovietici, inglesi e francesi per chiedere loro di accettare ogni invito che possa essere loro rivolto.

(Dalla nostra redazione)

L'omaggio a Pablo Picasso



NIZZA - Decline di migliaia di persone hanno festeggiato Pablo Picasso, che ha ricevuto trionfalmente a Nizza, Vellauris e Cannes. Nella foto: Picasso con la moglie, il figlio Claude, il segretario del Partito comunista francese Duclos, e un ricevimento (In settima pagina il servizio del nostro inviato)

Per la pace e il disarmo generale

Marcia di diecimila da Resina a Napoli

Larghissima partecipazione popolare all'iniziativa promossa da due circoli culturali - Numerose delegazioni dai centri del Mezzogiorno



NAPOLI - Un momento della grande manifestazione per la pace. In prima fila, gli scrittori Mario Pomilio, Luigi Compagnone, il prof. Raffaello Casua, direttore del Museo San Martino, l'editore Gaetano Mucchiaroli, l'ing. Gerardo Chiare, monte, direttore di « Cronache meridionali » e Ton. Giovanni Arenella (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 29 - Stamane un lunghissimo corteo di giovani, esultanti da tutto il Mezzogiorno ha percorso l'antica e popolosa strada che da Resina conduce a Napoli manifestando per la pace e per il disarmo.

Sono 11 chilometri di case vecchie e nuove che si susseguono dal comune di Resina a quello di Portici fino ai quartieri di estrema miseria della periferia di Napoli, intorno alle fabbriche e al porto. 11 chilometri che la gioventù meridionale ha riempito di canti, di grida, passando fra due ali di gente dai clienti dei barbieri usati, sull'uscio con le facce insipite, ai balconi da dove si affacciavano arrotoli nelle coperte perfino i mariti, alle ragazze e alle donne all'imbocco dei vicoli, mucche di cricche, colori nel grigio delle case - rimbombando di gruppo in gruppo l'appello al disarmo e a negoziati di pace.

Durante la notte fino al mattino a Napoli e in tutto l'arco del Golfo ha diluviato; poi verso le dieci il cielo si è schiarito e ha cominciato a riflettere l'azzurro nelle pozanghiere. Da tutti i portoni di Resina, allora, e dai pullman nei quali erano giunti dai loro paesi lontani, i giovani sono venuti fuori di corsa schierandosi a gruppi secondo il loro paese di origine dietro le bandiere, gli striscioni, i cartelli. Così, con alla testa il Partito organizzatore della marcia, il corteo ha avuto inizio e subito ha incominciato a in-

ALDO DE JACO (continua in 8. pag. 8. col.)

DISTRIBUITA ALL'ONU

La risoluzione sovietica per l'ammissione della Cina

NEW YORK, 29 - Il testo di una risoluzione presentata dall'URSS all'Assemblea generale della quale si propone l'immediata sottoscrizione dei rappresentanti di Formosa con quelli del governo di Pechino in tutti gli organismi dell'ONU, è stata distribuita a tutte le delegazioni facenti parte delle Nazioni Unite.

La risoluzione, che sarà discussa e votata dall'Assemblea generale, dice testualmente: « L'Assemblea generale, ritenendo necessario stabilire i legittimi diritti della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite, tenendo presente che sono i rappresentanti del governo e della Repubblica popolare cinese hanno titolo a occupare il posto della Cina alle Nazioni Unite ed in tutti i loro organismi; 1) decide di sostituire immediatamente da tutti gli organi dell'ONU i rappresentanti della cecchia di Cian Kai-sek che occupano illegalmente il posto della Cina alle Nazioni Unite; 2) invita il governo della Repubblica popolare cinese ad inviare i suoi rappresentanti a partecipare al lavoro delle Nazioni Unite e di tutti i loro organismi ».

GIUSEPPE CONATO (continua in 8. pag. 6. col.)

Oggi si riunisce l'esecutivo repubblicano

La crisi potrebbe scoppiare anche se il P.R.I. cederà

Dichiarazioni dell'on. Targetti, vice presidente della Camera, sulla incostituzionalità di uno scioglimento nell'attuale situazione - Un discorso di Nenni

Tra pochi giorni sapremo se il governo potrà continuare a vivacchiare fino alle elezioni del Presidente della Repubblica o se la crisi della maggioranza, che si prolunga di fatto dal luglio scorso, scoppierà ufficialmente, seppellendo la formula delle « convergenze »: è infatti opinione comune che una decisione in un senso o nell'altro sarà presa nei primi giorni di novembre, e cioè nella settimana che si inizia oggi, e non è detto che a decidere siano, in definitiva, proprio i repubblicani, dalle deliberazioni dei quali è stata fatta dipendere fino ad oggi, con un certo artificio, la sopravvivenza del governo. Troppe sono le forze in giuoco che possono vedere nella crisi del governo la soluzione dei loro problemi particolari (da quelli delle correnti interne della D.C. in funzione del congresso di gennaio a quelli legati alla corsa al Quirinale, ormai aperta) per poter affermare che se tutto dipenderà dai repubblicani, e deturpato eviterebbe anche solo il sospetto di essere stati sospinti ad una deliberazione ad esso favorevole del PRI, esplosione per una mina accesa al suo interno da chi ancora può sperare, nonostante tutte le smentite, di raggiungere gli obiettivi che si è posti (per esempio il traguardo del Quirinale) con lo scioglimento anticipato della Camera.

pochi ormai credono nella sua attuazione. Significativo, a questo riguardo, un passo del discorso pronunciato dal vicesegretario della DC, Scaglia, sulle « difficoltà » di trovare nell'attuale legislatura una « maggioranza democratica », anche se questa affermazione si accompagna a un nuovo invito al PRI ad attendere l'esito del congresso del 2 e di gennaio per una « decisione definitiva ». Oggi, intanto, si dovrebbe avere una prima presa di posizione dei repubblicani i quali, in risposta all'ultimatum di Moro, hanno corcovato, come è noto, il loro Esecutivo. Si tratterà molto probabilmente di una riunione del tutto interlocutoria, dalla quale non dovrebbe emergere alcuna indicazione effettiva sulle intenzioni del PRI, ma solo la decisione di convocare la Direzione del partito per una data che non necessariamente cadrà entro la corrente settimana. E' apparso chiaro, in effetti, che i repubblicani desiderano evitare anche solo il sospetto di essere stati sospinti ad una deliberazione di carattere minatorio delle sollecitazioni di Moro, e il recedere del pericolo di una decisione anticipata delle Camere, spuntando la forza dell'ultimatum democristiano, facilitando un atteggiamento « dignitoso » da parte del PRI.

INTERVISTA DI TARGETTI

Del problema costituzionale sollevato dalla minaccia di uno scioglimento della Camera si è occupato, in una intervista al Paese, il vice presidente I. T.

(continua in 8. pag. 6. col.)

I comunisti e le atomiche in un discorso di Longo

NOVARA, 29 - Il compagno on. Luigi Longo, vicesegretario generale del PCI, ha parlato stamane nel corso di una manifestazione elettorale del nostro partito, per la consultazione di domenica 5 novembre.

Riferendosi alla emozione sollevata in tutto il mondo per la ripresa degli esperimenti atomici, il compagno Longo ha rilevato che per giudicare con obiettività, bisogna ricercare le cause che hanno costretto l'Unione Sovietica a riprenderli.

Causa fondamentale di questa ripresa è la tensione internazionale e la minaccia, tenuta sospesa dagli occidentali, di ricorrere alla guerra, piuttosto che trattare per Berlino e riconoscere la Repubblica democratica tedesca. Perciò, non si tratta solo di arrivare al più presto alla decisione di tutti gli esperimenti termoneucleari, ma si tratta di arrivare al più presto alle condizioni per instaurare un regime di pacifica coesistenza, fondato sul disarmo universale controllato. Solo impostando in questo modo generale e completo la lotta contro l'arma atomica, si può avere la necessaria autorità politica e morale per condurre la lotta contro gli esperimenti nucleari. Questa autorità non l'hanno certo gli oltanzisti occidentali e quanti speculano sulla decisione sovietica in coloro che mai dissero verbo per condannare non

gli esperimenti, ma l'effettivo bombardamento da parte dell'America di Hiroshima e di Nagasaki. Quest'autorità non l'hanno coloro che fino che l'America ebbe il monopolio della bomba atomica non mossero dito per impedire gli esperimenti, ne coloro che mentre protestano contro gli esperimenti sovietici, fingono di ignorare che a tutt'oggi i soli Stati Uniti (continua in 8. pag. 3. col.)

Per le feste di fine d'anno chiusi i grandi magazzini?

I «giganti» del commercio

Le importanti rivendicazioni dei lavoratori Vogliamo uscire dalla «vecchia gabbia»

I dirigenti delle catene di grandi magazzini amano chiamare i dipendenti i loro «stretti collaboratori»...

I collaboratori del miracolo

I «collaboratori» sono ora in agitazione. Su di essi, sui loro sacrifici si è in gran parte costruito quell'aspetto appariscente del «miracolo» che si è materializzato nello sviluppo dei grandi magazzini e dei supermercati...

La qualità delle rivendicazioni

Oggi stesso le rivendicazioni discusse dall'assemblea saranno presentate all'Associazione grandi imprese di distribuzione (AIGID). L'organizzazione nazionale dominata dalla Rinascente-UPIM e dalla Standa...

UNA GRAVE PROVOCAZIONE

Decine di operai sospesi alla Squibb

Una grave provocazione è stata posta in atto dal presidente dell'Unione industriali del Lazio, Franco Palma, nello stabilimento Squibb di cui è il massimo esponente...

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, lunedì 30 ottobre 1961 (300-62). Il sole sorge alle ore 7,11 e tramonta alle 17,33. Luna, ultimo quarto domani.

I «nazi» in via Rasella



Ieri mattina per via Rasella è risuonato il passo di una battaglia della Wermarheit. Ai passanti allibiti è stato però subito spiegato che si trattava delle comparse di un film, «Dieci italiani e un tedesco», che si sta girando sulla strage delle fosse Ardeatine

Assassinato con due fucilate mentre apre l'uscio di casa

La moglie ha denunciato l'accaduto con incredibile ritardo - I colpi esplosi a distanza ravvicinata - Un individuo misantropo e soscitante - Le banconote andate in fumo

Due scarchie di fucile caricato a pallettoni hanno ieri stroncato la vita del contadino Antonio Mallozzi, di 47 anni, abitante in una casupola isolata in pieno sud campagna...

Il Convegno promosso dalla C.I. della Stefer

Per i trasporti pubblici dal 7 al 25% dei salari

Assenti dall'interessante dibattito i dirigenti dell'azienda Perché la STEFER è in crisi? - Uniti i lavoratori

Da quattro giorni è scomparsa da Pietralata

Per un rimprovero della mamma una tredicenne è fuggita da casa



La giovane scomparsa

Stritolato sulla Genova-Roma Ucciso dal treno a Ferentino

In entrambi i casi le vittime non sono state identificate - Uno sportello aperto del convoglio fa pensare a una disgrazia - Per Ferentino non ci sono dubbi: suicidio

In due terribili sciagure ferroviarie due uomini hanno perso la vita, nella giornata di ieri, nelle vicinanze della nostra città. Il primo incidente si è verificato sulla Genova-Roma, più precisamente nel tratto di una errata comparsa tra le stazioni di Torre in Pietra e Palidoro.

Oscura delitto presso Minturno

La moglie ha denunciato l'accaduto con incredibile ritardo - I colpi esplosi a distanza ravvicinata - Un individuo misantropo e soscitante - Le banconote andate in fumo

Il fatto è accaduto alle 20,40 di ieri, mentre il Mallozzi assieme al figlio Angelo di 7 anni, ed alla moglie Vittoria Angioletta, di 40 anni, rientrava dal lavoro ove si era recato a far macchinare un quantitativo di frumento. I tre procedevano in questo ordine: in testa, a cavalcioni su un asino, il piccolo Angelo, poi veniva il Mallozzi ed infine la moglie.

Bambino travolto sulle strisce

Un ragazzo di otto anni è stato ieri investito da un camion mentre attraversava, sulle apposite strisce pedonali, viale XXI Aprile

Malmenati due giocatori

Una partita di calcio indetta a Villalba tra una squadra romana e tutta un altro mondo. Alla fine del secondo tempo infatti i signori Roberto Bianca, di 22 anni, abitante in via Conchiglia...

Un'anziana pianista rapinata in centro

Le hanno strappato di mano la borsetta contenente 500 lire ed i documenti

Suicida la moglie lui apre il gas

Alle 10 di ieri mattina lo strascicando Bruno Martini, di 54 anni, abitante in via Bartolomeo, si è tolto la vita.

Il Partito

La lotta per la pace e il XXII congresso del PCUS

Oggi e domani alle ore 20, presso le rispettive sedi, sono convocati gli attivisti di Circostrazione con il seguente ordine del giorno: «La lotta per la pace e il XXII Congresso del PCUS».

OGGI - Circostrazione Aurelia: Paolo Bufalini. Circostrazione Centro: Marisa Bodano. Circostrazione Torpignattara: Giovanni Ranalli.

DOMANI - Circostrazione Fiorentina: Enzo Lapicciolla. Circostrazione Salaria.

CONVOCAZIONI - Oggi, alle ore 20, attivo della sezione Equino (Mancini). Alle ore 19 assemblea della sezione Magliana (Pari). Alle ore 19 assemblea della sezione Casiliana (Mancini).

OGGI - Circostrazione Aurelia: Paolo Bufalini. Circostrazione Centro: Marisa Bodano. Circostrazione Torpignattara: Giovanni Ranalli.

DOMANI - Circostrazione Fiorentina: Enzo Lapicciolla. Circostrazione Salaria.

CONVOCAZIONI - Oggi, alle ore 20, attivo della sezione Equino (Mancini). Alle ore 19 assemblea della sezione Magliana (Pari). Alle ore 19 assemblea della sezione Casiliana (Mancini).

OGGI - Circostrazione Aurelia: Paolo Bufalini. Circostrazione Centro: Marisa Bodano. Circostrazione Torpignattara: Giovanni Ranalli.

DOMANI - Circostrazione Fiorentina: Enzo Lapicciolla. Circostrazione Salaria.

CONVOCAZIONI - Oggi, alle ore 20, attivo della sezione Equino (Mancini). Alle ore 19 assemblea della sezione Magliana (Pari). Alle ore 19 assemblea della sezione Casiliana (Mancini).

OGGI - Circostrazione Aurelia: Paolo Bufalini. Circostrazione Centro: Marisa Bodano. Circostrazione Torpignattara: Giovanni Ranalli.

DOMANI - Circostrazione Fiorentina: Enzo Lapicciolla. Circostrazione Salaria.

CONVOCAZIONI - Oggi, alle ore 20, attivo della sezione Equino (Mancini). Alle ore 19 assemblea della sezione Magliana (Pari). Alle ore 19 assemblea della sezione Casiliana (Mancini).

Due sciagure mortali nel giro di tre ore

La bambina Nadia Bellucci, di 8 anni, abitante in via Torrenuova 39, verso le 12, mentre era intenta a giocare nei pressi della propria abitazione è stata travolta dall'auto targata Roma 266925.

Le voci della città

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

Caro cronista, con il 1. novembre le FF. SS. vogliono sopprimere il treno 2705 in partenza da Fiumicino per Roma alle ore 7,04.

Un treno che non va soppresso

K. O. ATALANTA e MILAN

Convocati gli azzurrabili e gli israeliani

Inter se ne va

La Roma rimonta nella ripresa il Mantova (4-2)

Il goal a freddo di Mazzerò ha messo allo scoperto i fragili nervi dei giallorossi che sono apparsi trasformati solo dopo essersi « ricaricati » nell'intervallo

Lojacono non perdona

Il goal di Lojacono su punizione: la palla calciata da Ramon si insacca sulla destra nonostante il disperato tuffo di Negri.

MANTOVA: Negri; Corradi, Gerlin; Cancian, Pini, Longhi; Uzzecchini, Giagnoli, Sormani, Mazzerò, Recagni. ROMA: Matteucci, Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrini; Orlando, Angelillo, Manfredi, Lojacono, Menichelli. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. MARCATORI: nel p.t.: al 3' Mazzerò, al 10' Lojacono e al 27' Sormani nella ripresa: al 17' Angelillo, al 23' Carpanesi e al 35' Orlando. NOTE - Spettatori: 50.000 circa per un incasso di 17 milioni. Tempo buono, tempo coperto. A fine incontro Sormani ha accusato una distorsione alla caviglia per la quale probabilmente non potrà giocare con la nazionale interleghe.

E' finita bene per i giallorossi ma era cominciata proprio male: già al 3' di gioco infatti i virgiliani erano riusciti a passare in vantaggio, sia pure fortunosamente (tiro di Sormani, respinta corta di Matteucci e palla sui piedi di Mazzerò che insacca a fil di palo). E dopo che un astuto calcio di punizione a palombella (Lojacono al 10') aveva permesso ai giallorossi di raggiungere il momentaneo pareggio, al 27' i virgiliani erano tornati di nuovo a condurre, grazie ad una azione personale di Sormani che essendo rientrato in campo inseguito dopo essere rimasto qualche secondo ai bordi per farsi massaggiare una gamba, si era venuto a trovar completamente libero sulla sinistra e quindi nella condizione ideale per sfruttare il lungo traversone di Uzzecchini in contropiede. Abbiamo detto che si è trattato di due goal fortunosi nella concezione ma bisogna subito aggiungere che il Mantova stava dimostrandosi ben degno dell'acquisto vantaggio: attaccava a folate rabbiose ed improvvisi con quattro, cinque e talvolta sei uomini (tutta la regia di uno splendido Sormani che si alterava con Uzzecchini tra l'ala e il centro) e si difendeva pure in massa con sufficiente tranquillità e compostezza.

C'era solo la scarsa mobilità dei terzini a far temere il peggio, specie di fronte ad alti giovani, veloci e fresche di energie come Orlando e Menichelli; ma fortunatamente per il Mantova i giallorossi si guardavano bene dall'effettuare lanci alle ali preferendo invece puntare tutto sul centro che naturalmente era assai ben guardato, con Cancian libero di accorrere ovunque fosse necessario.

E fosse stato solo questo l'errore della Roma... Purtroppo invece i giallorossi sembravano letteralmente « in barca » fermo e senza idee Angelillo, peggiore del solito Corsini, con Carpanesi che vagolava sul campo alla ricerca dell'avversario (Sormani) apparentemente inafferrabile, anch'è Fontana e Losi stavano facendo il loro dovere proditoriamente dal naufragio generale mentre Lojacono si esauriva in inutili tentativi di dribbling e Manfredi sciupava occasioni su occasioni, tanto da indurre molti spettatori ad invocare addirittura l'allontanamento.

Poiché siamo in argomento sarà opportuno ricordare subito i momenti salienti della saga di goal mangiati da Pedro. Ha cominciato per la precisione all'8', giungendo in tempo su uno stupendo « invito » di Angelillo che aveva tagliato

ROBERTO FROSI

(Continua in 4. pag. 7. col.)



INTER 1 PALERMO 0 Decide Corso (rigore)

INTER: Buffoni, Picchi, Mastero, Bolchi, Guarneri, Zucchi, Hieteli, Bettini, Hitchens, Merzaghi, Corrado. PALERMO: Mattrel; Burginich, Calvani; Prato, Benedetti, Serrano, Mosca, Malavasi, Ferrando, Marziti, Ferruzzi. ARBITRO: Marchese di Napoli. MARCATORI: al 29' del p.t. Corso su rigore.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — La bella giornata, il Palermo e l'assenza di Suarez non sono bastati a tener lontano da San Siro questa impareggiabile pubblicità dell'Inter. Tanta gente sugli spalti, e tanto entusiasmo con festoni nerazzurri e cappelli di carta e bandiere con trombe e campanacci, quasi che in vece di una squadrina notoriamente calcata fosse una delle « big » a render visita all'« unico » di Horror.

Tutta gente, però, che alla fine se ne è uscita col muso lungo e l'ironia facile per via dell'attesa che è stata tradita dallo spettacolo che è mancato. Se dal Palermo, per la verità, nessuno s'aspettava molto, si voleva dall'Inter la conferma di Torino. Un gioco che legittimasse, almeno in parte, l'attuale sua posizione di assoluto proemio nell'arredo calcistico nazionale, e tanti gol, scoppiettanti come petardi e inviti come ciliege. Invece niente! Una partita monotona, noiosa e inerti nei lunghi minuti di questo tardo autunno e di una squadra grigia, anonima, men che mediocre. Come mai? Al cronista vien subito, è comodo, addossare subito la colpa di tutto all'assenza del grande Suarez. Con due conseguenti logiche conclusioni: o Formai popolare Luisito a grandissimo per davvero, tale cioè da garantire e mantenere da

BRUNO PANZERA

(Continua in 4. pag. 8. col.)

Mandi conferma la formazione di Tel Aviv - Pascutti o Rivera unico dubbio per Ferrari - Altri guai per la « Interleghe »

Il governo di Gerusalemme ha deciso di non poter proibire l'incontro ma non permetterà che vi assista il proprio ambasciatore



Il governo d'Israele non può opporsi allo svolgimento della partita con l'Italia, sebbene si svolgerà nella giornata di sabato, festività solenne per gli israeliti. Questo è stato comunicato alla stampa dopo la riunione di gabinetto tenutasi ieri a Gerusalemme per studiare il problema su sollecitazione del ministro per gli affari sociali dott. Burgh. Però il governo d'Israele ha solennemente deplorato la scelta della Federcalcio di Tel Aviv ed ha ammonito che in futuro non abbiano più a svolgersi partite di sabato. Come unica misura concreta contro la partita

(Continua in 1. pag. 9. col.)

NELLA FOTO IN ALTO: Rivera che potrebbe rappresentare la più grossa novità della squadra azzurra.

(Continua in 4. pag. 8. col.)

I biancoazzurri passano al secondo posto in classifica

Una Lazio briosa ma poco pratica cede a un superbo Genoa (2-0)

Reti di Firmani e Giacomini - Un infortunio a Carosi ha ridotto le possibilità dei biancoazzurri - L'entusiasmo dei tifosi genoani

GENOVA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro, Occhetta, Colombo, Basini, Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean. LAZIO: Cel; Zanetti, Eufemi; Carosi, Seghedini, Gasperetti, Bizzarri, Morone, Pinti, Landini, Maraschi. ARBITRO: Grignani di Milano. MARCATORI: Firmani al 29' del primo tempo; Giacomini al 31' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 29. — E' finita con una grande, spettacolare festa. In processione la folta è distesa lungo la stretta, obliqua strada del Bisagno, e poi, finalmente libera, s'è divisa a gruppi, ed è corsa a portare la gioia nei quartieri della città, fin laggiù al porto, e più lontano ancora.

Alle, erano tenute le bandiere rosse e blu mentre sui muri e sull'asfalto, i ragazzi si facevano fiorire le scritte col gesso, che inneggiavano alla squadra del cuore ispiratrice di tanta passione. La gente gridava: « Evviva il Genoa ».

I tempi andati che ritornano, allora. Il Genoa si è imposto. Nel big-match di serie B ha battuto per due a zero la Lazio, ed è rimasto solo al comando della classifica. La squadra di Cel ha vinto bene, quasi con facilità. Giusta e meritata è, dunque, la sua conquista. Così, si può dire che, almeno con un piede, il Genoa è già arrivato, perché è davvero bravo.

Si distende con facilità, si difende senza affanno, è ben organizzato a centro campo, ed ha ritmo, è resistente. Mobile è il quadrilatero, dove soltanto Pantaleoni difetta. E la regia di Occhetta è splendida. Il gioco del Genoa è armonioso ed elegante. Si va-



GENOA - LAZIO 2-0 - Il portiere rossoblu Libera su Pinti

le di un modulo geometrico e metodico, dal quale scaturisce l'improvviso, la carica del dinamismo, che Bean, Firmani e Bolzoni fanno esplodere.

Non basta. Il Genoa d'oggi, come il Genoa degli anni di gloria, si lascia spingere dall'impetuoso del coro amico, e scappa via sulle ali dell'entusiasmo. E' anche un bagno di nuova galgardia quello che quest'anno sta facendo il vecchio Genoa nel purgatorio della serie B; e l'impressione è che dal bagno ne uscirà laminato d'oro. Contro la Lazio, la squadra rossa e blu si impadronisce nella prosa del nord, della capacità tecnica e tattica, che è risultata perfetta. La ricale era di riguardo, e non ha da tutto deluso, anche se ha commesso degli errori molto gravi. A Roma, metteranno sotto processo Todechini, perché ha schierato una linea d'attacco che i critici hanno condannato in maniera violenta. Si parla di pasticcio.

Infatti, affermano, quanto Morrone, nel secondo tempo, è stato restituito ai suoi compagni naturali, di centrattacco, la squadra, anche se ridotta a dieci uomini per la disgrazia accaduta a Carosi, è apparsa più franca, più agile. E, aggiungono, mai Seghedini era apparso tanto fallito negli interventi. Per fortuna, Cel ha saltato parecchie situazioni disperate. Sui palloni-goal di Firmani e di Giacomini, però, non ci è giunto, non ci è potuto giungere.

Non vederanno il Genoa e la Lazio per la prima volta, quest'anno. Ci è parso che la squadra rossa e blu, al confronto di quella bianco e azzurra, sia più potente, più scaltre, e disponga, all'attacco, di uomini capaci di

scardinare anche le difese ben attrezzate. Firmani è attento, freddo. E Bean si scosta, confonde. Frastona. Con una prima linea evanescente, la Lazio non ha potuto dare lavoro a Du Pozzo, e lo stopper laziano « ha messo a disagio » il compagno ripetitivo, un discreto figura l'ha fatto, se si considera che per più di metà della partita ha dovuto rinunciare a Carosi.

Eraltissimo il Genoa, si Ma non condanniamo la Lazio che, forse, ha sbagliato soltanto la partita Capua. All'inizio, e fino al momento dei goal di Firmani, le due squadre si sono equilibrate. Identica o quasi era la disposizione degli uomini, che si controllavano inesorabilmente, ferocemente. Pareva

che ne dovesse uscire fuori uno zero a zero. Non c'era superiorità.

La gara prendeva un'azione con Fongaro, Bean costringeva Cel a voler attirare la porta, per respingere un pallone violento, che si alzava, punto, sulla testa di Firmani. Un colpo secco, preciso, ed ecco il Genoa in vantaggio. Poco dopo Seghedini falliva una stop in area di riguardo. Firmani non aspettava il rigolo, e, tuttavia, accelerando il tiro, Cel era lì, e respingeva col pugni. Intanto, scoccavano i secondi. Uno spruzzo di seta sulla cartolina, ATTILIO CAMORIANO

(continua in 5. pag. 8. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Table with 2 columns: Team names and scores. Bologna-Juventus 1-1, Catania-Atalanta 1-1, Fiorentina-Milan 1-1, Inter-Palermo 1-1, Roma-Mantova 1-1, Torino-Padova 1-1, Udinese-Spal 2-2, Venezia-Sampdoria 1-1, Genoa-Lazio 2-0, Reggiana-Modena 1-1, Cagliari-Torres 1-1, Pisa-Livorno 1-1.

Il monte premi lire 320.883.236. Le quote: al 103 - tredici - L. 1.557.000; al 2.335 - dodici - L. 63.200 circa.

TOTIP VINCENTE

Table with 2 columns: Race numbers and winners. 1. corsa 1-x, 2. corsa 1-x, 3. corsa 1-x, 4. corsa x-x, 5. corsa 2-x, 6. corsa 1-x. Le quote: al 12 - L. 818.987; agli 11 - lire 39.590; al 10 - L. 6.613.

Travolto il Milan

L'attacco « viola » detta legge (5-2)

Hanno segnato Hamrin (2), Milani (2), Graves (2) e Petris

FIORENTINA: Sartis, Maltrasi, Bobotti, Rimbaldi, Guffanti, Marchesi, Hamrin, Milani, Milani, Dell'Angelo, Petris. MILAN: Ghisla, Davini, Trobbi, Trapattini, Maldini, Radice, Conti, Pelagalli, Altafini, Siviera, Graves. ARBITRO: Rigato di Mestre. RETI: al 6' Hamrin, al 9' e al 16' Milani, al 20' Graves (su rigore); nel 2° tempo: al 45' Hamrin, al 52' Graves, al 59' Petris.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 29. — La spacciosa vicenda impressa dai « viola » alla loro azione iniziale ha ubriacato il Milan. Pensate che, dopo solo un quarto d'ora di gioco tre palloni erano finiti alle spalle di Ghisla e il pubblico quasi non credeva ai propri occhi tanto la Fiorentina appariva irresistibile; il Milan rievocava l'immagine di un

alpista smarrito nella tormenta di ricerca affannosa di un anfratto per accendersi o di uno spuntone di roccia qualsiasi al quale aggrapparsi disperatamente. Il Milan, davvero, si presentava a composizione e la Fiorentina, rosasi come che ormai il « diavolo » era ridotto a una fiammante rotina, tirò saggiamente i remi in barca, limitandosi a sorvegliare che sotto la cenere avversaria non corressero alcuni fiammanti incendiari. In questi quindici minuti la più grossa novità della retroguardia fiorentina si era rivelata assolutamente incapace a indovinare le mosse e a seguire i repentini genovesi. Il risultato del trio di punta viola Ogni volta che un lancio degli uomini di appoggio coglieva Hamrin e Milani o Petris, attorno al attaccante in possesso della palla avveniva un cortissimo « tourbillon » che finiva col confondere malevolmente le idee di milanisti, prima su tutti Trapattini, incaricato di intervenire in prima battuta su Milani.

Questo Milani — non è una novità — quando è in giornata è più pericoloso della dinamite: un esteta forse ricorderà il naso osserando il suo modo straziato di correre e toccare la palla, ma il portiere avversario in compenso non sa più a quale santo rotarsi quando lo vede scendere a grandi falcate verso di lui. Perché, vedete, il buon Aurelio da Deste non ci pensa a un secondo a piazzare tremende legnate da distanze proibitive e, in generale, i missili che partono dal suo piede hanno anche il dono della precisione. Così, dopo che Hamrin aveva fatto fesso Graziari su punizione, dal portiere milanista ritenuto « torto » un cross, Milani è balzato prepotentemente alla ribalta.

RODOLFO FAGNINI

(Continua in 4. pag. 8. col.)

La Fiorentina

In un campionato come questo, dove succede di tutto e ogni domenica si dice che « non si sa mai », è quella che l'ha appena preceduto. C'è proprio posto per tutti. Non solo per l'Inter che sta però prendendo un vero fiugone, come atteso a Roma (e in questo senso è a volte una smentita di sprezzo, a volte d'ammirazione), ma anche per le due « rivelazioni » dell'anno, il Torino di Lau-Baker e l'Atalanta di Nielsen-Maschio (bastano due parole per descrivere la loro performance). Ma c'è posto anche per la Fiorentina, cioè per quella formazione un po' sfortunata e un po' sconfortata da cento partite, ma che da mille dubbi, ch'era partita con tanta incertezza, è scattante e dispone, all'attacco, di uomini capaci di

L'EROE della DOMENICA

qualunque risultato si fa possibile; hanno una gran portiere, un terzino come Bobotti, un « centrocampista » come il raffinato Marchesi, un « contropiedista » mediatore come Petris. Fatte che torni Castellotti, e che Jensen-Ferruti ridiventino loro, ed ecco che la squadra tanto lamentata dai tifosi suoi solo un mese fa, diventerà in quattro e quattr'otto, anche quest'anno, una squadra da scudetto, più o meno.

L'EROE della DOMENICA

Va bene, il Milan attuale, orfano di Altafini come la Roma è del suo nerofitto e drammatico Manfredini, non è se non l'ombra del Milan di Liedholm, né il due 3-1 contro Inter e Roma, significativi altro che due occasioni non facilmente ripetibili. Ma a « stracciarlo » per 5-2, pedale che non saranno in tanti quest'anno. La Fiorentina c'è

L'EROE della DOMENICA

ruscita. Vira dunque la Fiorentina, che con la sua possente retroguardia (quattrocento metri portante) a questo campionato non sempre ha ceduto a cedersi ma è rinvincibile e leso e contraddittorio come nessuno mai prima. Va aggiunto il bestione ritale del suo ritmo, del suo elastico anticipo e del suo molo perpetuo. E' un gioco che si fa un organismo diverso da quello arduo di Montuori, Rosetta e Ghisla. E' un gioco che si fa un gioco, solo di stanzione. C'era una volta il calcio, quello greve e trile, ampio e ricco, sciolto e fantasioso, un ricco collettivo sul campo, un discorso eloquente e non irritato, poi ci fu il calcenascio; ma ritornerà, dovrà pur ritornare il calcio, a deliziarsi con le sue originali battute di novità rifiutate, con il suo laboratorio ed elegante mistero.

FUCK

Fatale il « Cibali » ai nerazzurri bergamaschi

Controllo in gran giornata niente da fare per l'Atalanta (2-1)

Le reti cananesi segnate da Morelli e Prena (su rigore) - Nielsen su punizione ha accorciato le distanze - Espulsi Maschio e Zannier

CATANIA: Vavassori; Alberti, Rimbaldelli, Szymanski, Zannier, Corti, Caccio, Benaglia, Calvanese, Prena, Morelli.

Atalanta: Cometti; Rota, Bonelli, Nielsen, Geronzi, Lombardo, Gentili, Maschio, Nova, Favini, Magliorini.

ARBITRO: Gambarotta di Genova. MARCATORI: nella ripresa: al 1' Morelli, al 19' Prena su rigore e al 33' Nielsen.

(Dal nostro inviato speciale) CATANIA, 29. - Spirava aria di crisi all'ombra dell'«Etna», alla vigilia dell'ultimo confronto con l'Atalanta, la squadra rivale dell'anno, incuteva infatti il massimo timore. Per i locali, si diceva, non vi erano che due alternative: vincere o tutti i costi, oppure sarebbe scoppia l'incipiente crisi.

I CANNONIERI

10 gol: HAMRIN; 9 gol: Greaves; 8 gol: Raffin; 7 gol: Hitchens, Sorman; Law; 6 gol: Bettini, Sivori, Alleana, Koebel, Baker; 5 gol: Olivieri, Perani, Mianelli, Corso, Suarez, Lojano, Manfredini; 4 gol: Maschio, Charles, Fusato, Di Giacomo, Altaini, Gavigli, Mazzera, Orlando, Canella; 3 gol: Petris, Ansello, Vincenzi, Maselli, Gori, Rossi, Pentrelli.

Gli orobici perdono ogni speranza, e quindi anche la possibilità di accedere al 21° per aver colpito Caccio con calcio, prende la via degli spionati ed al 32° anche per Zannier la gara ha termine anzitempo. Già ammonito in precedenza, lo «stopper» cananese, commette un fallo, per la verità poco appariscente, a un goal-ball di alta qualità.

Il Palermo ha perso così



INTER-PALERMO 1-0 - Così è nata la vittoria dell'Inter contro il Palermo. Corso tira il rigore, Mattrel riesce a respingere, ma Corso riprende ed insacca

Due reti per parte fra Bologna e Juve

Segnano Sivori e Leoncini risponde con una doppietta Perani

Primo tempo di chiara marca bianconera e riscossa felsinea nella ripresa

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Favinato; Tamburini, Zanetti, Zannier, Frattini, Vincio, Bulgarelli, Pascutti. JUVENTUS: Anzolin, Garzella, Emoli, Bericelli, Chiari, Sivori, Leoncini. ARBITRO: Jonni di Macerata.

BOLOGNA, 29. - E' stata la partita degli errori e non di capie perché nell'intervallo, lo osservava della Federcalcio Silvio Piola abbia dichiarato a un collega che si stava giocando «un goal-ball di alta qualità».

BOLOGNA, 29. - E' stata la partita degli errori e non di capie perché nell'intervallo, lo osservava della Federcalcio Silvio Piola abbia dichiarato a un collega che si stava giocando «un goal-ball di alta qualità».

BOLOGNA, 29. - E' stata la partita degli errori e non di capie perché nell'intervallo, lo osservava della Federcalcio Silvio Piola abbia dichiarato a un collega che si stava giocando «un goal-ball di alta qualità».

FRANCO TATULLI

Pietrangeli al torneo di San Paolo SAN PAOLO, 28. - Dieci campioni di tennis di vari paesi si battono in un torneo internazionale di tennis che si svolgerà a San Paolo a partire dal 6 novembre.

Medaglia d'oro a Vito Taccone

PESCARA, 29. - Il vincitore del 55° Giro di Lombardia, Vito Taccone, ha ricevuto oggi una medaglia d'oro, prima dell'ultima gara del campionato dell'Amministrazione comunale.

Di misura i granata sul Padova (1-0)

Baker nel secondo tempo dà la vittoria al Torino

TORINO: Panetti; Scesa, Zuzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Albright, Ferrini, Baker, Law, Grippa. PADOVA: Pini; Lampredi, Cervato II; Scagnello, Azzini, Boni; Tortul, Kaloperovic, Koebel, Celio, Grippa. ARBITRO: Angelini di Firenze.

TORINO, 29. - Poco da dire su un incontro che ha visto una squadra impegnata esclusivamente a distruggere quanto l'altra cercava di costruire, i padovani hanno infatti giocato con un catenaccio esasperato.

TORINO, 29. - Poco da dire su un incontro che ha visto una squadra impegnata esclusivamente a distruggere quanto l'altra cercava di costruire, i padovani hanno infatti giocato con un catenaccio esasperato.

TORINO, 29. - Poco da dire su un incontro che ha visto una squadra impegnata esclusivamente a distruggere quanto l'altra cercava di costruire, i padovani hanno infatti giocato con un catenaccio esasperato.

Goal di Boskov e Rossi

Nella ripresa il Venezia acciuffa la Samp (1-1)

VENEZIA: Baldisserrati; De Bellis, Ardizoni; Tesconi, Caccio, Biondi, Rossi, Santoro, Siciliano, Santon, Pochissimo. SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi, Borzani, Marzoni, Marzoni, Vicini; Teschi, Boskov, Brighenti, Veselinovic, Vignani. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

VENEZIA, 29. - Il Venezia ha strappato per i capelli negli ultimi minuti quel pareggio che aveva cercato per tutto l'arco della partita, con una condotta di gara più aggressiva e con un numero molto alto di azioni offensive.

VENEZIA, 29. - Il Venezia ha strappato per i capelli negli ultimi minuti quel pareggio che aveva cercato per tutto l'arco della partita, con una condotta di gara più aggressiva e con un numero molto alto di azioni offensive.

VENEZIA, 29. - Il Venezia ha strappato per i capelli negli ultimi minuti quel pareggio che aveva cercato per tutto l'arco della partita, con una condotta di gara più aggressiva e con un numero molto alto di azioni offensive.

VENEZIA, 29. - Il Venezia ha strappato per i capelli negli ultimi minuti quel pareggio che aveva cercato per tutto l'arco della partita, con una condotta di gara più aggressiva e con un numero molto alto di azioni offensive.

VENEZIA, 29. - Il Venezia ha strappato per i capelli negli ultimi minuti quel pareggio che aveva cercato per tutto l'arco della partita, con una condotta di gara più aggressiva e con un numero molto alto di azioni offensive.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria «viola»

Hamrin, testa di Milano, deplora ancora di testa di Hamrin, e palla che Ghezzi si ritrova fra le mani senza quasi saperlo, il pallone di Hamrin fa ammutolire il povero Trebbi, che lo «cintura».

La Fiorentina si presenta subito con autorità corner di Negri in uscita.

«Indisiderata» il governo di Cordero si accinge a lasciare il proprio ambasciatore in Italia non assisterà all'incontro di Torino.

Inter-Palermo

Inter-Palermo 1-0 - Così è nata la vittoria dell'Inter contro il Palermo. Corso tira il rigore, Mattrel riesce a respingere, ma Corso riprende ed insacca.

Inter-Palermo 1-0 - Così è nata la vittoria dell'Inter contro il Palermo. Corso tira il rigore, Mattrel riesce a respingere, ma Corso riprende ed insacca.

Inter-Palermo 1-0 - Così è nata la vittoria dell'Inter contro il Palermo. Corso tira il rigore, Mattrel riesce a respingere, ma Corso riprende ed insacca.

La vittoria della Roma

Negli tutti la difesa virgiliana ma calciando poi addosso a Negri in uscita.

Negli tutti la difesa virgiliana ma calciando poi addosso a Negri in uscita.

Negli tutti la difesa virgiliana ma calciando poi addosso a Negri in uscita.

Nel corso di una partita incolora Reti inviolate a Vicenza fra Lanerossi e Lecco

VICENZA: Barzoni; Bernardi, Savoini, De Marchi, Senni, Zoppellero; Verzana, Menit, Zoppellero, Pola, Fusato. LECCO: Marocchi; Facca, Cardarelli, Gotti, Pasinato, Di Rienzo; Panza, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Roveri. ARBITRO: Roveri di Bologna.

VICENZA, 29. - E' stata una partita incolora, quasi del tutto priva di note di cronaca, nella quale entrambe le squadre hanno mostrato di tendere al risultato al di sopra di qualsiasi preoccupazione di carattere tecnico o spettacolare.

VICENZA, 29. - E' stata una partita incolora, quasi del tutto priva di note di cronaca, nella quale entrambe le squadre hanno mostrato di tendere al risultato al di sopra di qualsiasi preoccupazione di carattere tecnico o spettacolare.

Anche il Bari pareggia a Fuorigrotta (0-0)

Il Napoli cede un altro punto

Di questo passo diventerà difficile il ritorno degli azzurri in «A»

NAPOLI: Pontel; Molino, Mito-

po né delle critiche, né di studiare il sorriso di cir-

Detto questo come neces-

pieno, tenuto conto che mi-

Al 2° Mazoni controlla

Al 34' si era gridato al

Al 38' da una massiccia

All'inizio della ripresa il

Questi gli unici spunti di

Lucchese; Piancastelli, Fi-

Como 0

Alessandria 1

Reggiana 3



Mistone

Occorre una riforma globale della legislazione sportiva

Conclusi i lavori del CDN dell'UISP

Forme di iniziativa avanzate per un impegno dei comuni, delle Associazioni culturali, delle cooperative e dei sindacati a concretare una loro presenza attiva nelle questioni sportive — Il programma per il prossimo anno

Il Consiglio direttivo naziona-

Il dibattito, protrattosi per

rano nel mondo dello sport

La «operazione Olimpiadi» è

all'analisi della situazione es-

«centri di formazione sportiva,



NAPOLI-BARI 0-0 — Parata di Bandoni su Fanello

Le altre di serie B

Cosenza 1

Verona 1

Reggiana 3

Pro Patria 1

Brescia 2

Lucchese; Piancastelli, Fi-

Alessandria 1

Reggiana 3

Pro Patria 1

Brescia 2

Questi gli unici spunti di

Lucchese; Piancastelli, Fi-

Alessandria 1

Reggiana 3

Negli spogliatoi dello stadio Olimpico

Carniglia: «Vince chi corre 90 minuti»

Elogi dell'allenatore e dei giocatori del Mantova per la Roma del secondo tempo

Allenatore e giocatori del

di sbrigare un lavoro più

quando (finalmente) Carpa-

Marranella-Panettieri 3-0

I cestisti laziali battuti: 80-56

Il Cantù impone i diritti della classe

LEVISSIMA: Cappelletti (3),

I risultati della classe sono

La seconda giornata del cam-

SALENITANA: Fontanesi;

Table with 2 columns: Serie A, Serie B

Table with 2 columns: Serie C, Serie D

Table with 2 columns: Serie E, Serie F

Table with 2 columns: Serie G, Serie H

Table with 2 columns: Serie I, Serie J

Table with 2 columns: Serie K, Serie L

Table with 2 columns: Serie M, Serie N

Table with 2 columns: Serie O, Serie P

DALLA TERZA PAGINA

La sconfitta della Lazio

e il mediano andava all'at-

Terza sconfitta consecutiva dei romani (2-1)

La Tevere perde a Salerno ma meritava di pareggiare

Calcio internazionale

Cecoslovacchia-Eire 7-1

PRAGA, 29. — Nell'incon-

Turchia 2

ISTANBUL, 29. — Nella par-

SVizzera 3

BERNA, 29. — Nell'incon-

La «Giornata della bicicletta»

Brigladori trionfa nella gara dei «puri»

Gli altri vincitori: Bufacchi (ENAL), Morelli (Vete-





